

Pasqua ALTA o Pasqua "ALTRA"?

Quest'anno 2011 la data della Pasqua risulta essere alta, 24 aprile per l'esattezza, ossia cade quando la stagione primaverile è già inoltrata. E' un bene? E' un male? No lo so. Non mi rendo conto quanto la meteorologia possa sconvolgere il valore della Pasqua. La iconografia tradizionale, avendo la Pasqua significato di risurrezione, dipinge il Cristo con una luce brillante, le rondini in cielo, i pulcini che sgusciano, i fiori nei campi... ecco: questa è la Pasqua alta, questo è il prodotto della stagione avanzata. In pratica una Pasqua tutta bella e gioiosa.

Ma c'è anche un'altra Pasqua, la Pasqua meno brillante, meno luminosa, meno attraente dal punto di vista della gratificazione, dell'apparire e del sentire sociale. E' la Pasqua bassa, non perché nel senso del calendario essa cade presto, ma perché non è ben-vista, cioè vista bene, non apprezzata o ammirata, né coccolata o sognata...

E' la Pasqua della guerra, della rivoluzione, della rivendicazione.

E' la Pasqua del terremoto, dello tsunami, della desolazione.

E' la Pasqua della fame, del sopravvivere e... del male di vivere.

E' la Pasqua dei tanti malati che dalla malattia non riescono uscirne fuori, che continuano a soffrire, che considerano la loro vita inutile.

E' la Pasqua di chi è solo ad affrontare la vita, ad affrontare situazioni difficili, a vivere momenti che potrebbero essere belli se trascorsi con chi si vuol bene.

E' la Pasqua delle famiglie smembrate, dei figli sospesi, dei coniugi indifferenti.

E' la Pasqua delle culle vuote, delle provette a perdere, degli aborti facili.

Andrea Zanzotto, poeta veneto, in una poesia dedicata alla Pasqua scrive: "...pasqua ventosa che sali ai crocifissi / con tutto il tuo pallore disperato, / dov'è il crudo preludio del sole? / E la rosa la vaga profezia? / Dagli orti di marmo / ecco l'agnello flagellato / a brucare scarsa primavera e illumina i mali dei morti / pasqua ventosa che i mali fa più acuti".

C'è in risalto, la Pasqua bella e gioiosa che tutti si vorrebbe e c'è la Pasqua meno bella, più sofferta, più dolorosa. E' l'"altra" Pasqua, ma comunque non un'inutile Pasqua. E' una Pasqua gloriosa lo stesso, ma più lenta nel suo divenire e nel suo dipanarsi. E' una Pasqua che comunque è vita, anche se non sembra. E' una Pasqua che probabilmente raffigura al vero la Pasqua. C'è sempre una risurrezione per tutti: risurrezione dalla malattia, dalla sofferenza, dalla solitudine, dalla povertà, dalla miseria, dalla tribolazione, dalla passione, dalla non voglia di vivere, dal dolore...

C'è sempre una risurrezione al di là del muro, al di là della brutta notizia, al di là della situazione difficile.

Ed è la speranza che ci deve guidare perché prima o poi andremo tutti in un mondo migliore, dove la Pasqua significa solo amore!

Francesco Chiodin

Presidente de I Fiori de Testa e ACOS del Veneto

Buona Pasqua!

**Ai nostri lettori,
agli associati,
a chi condivide
le nostre idee
e le nostre passioni:**

auguri di Buona Pasqua!



il pensiero di don Matteo

curare è una missione: si torni ad insegnarlo!



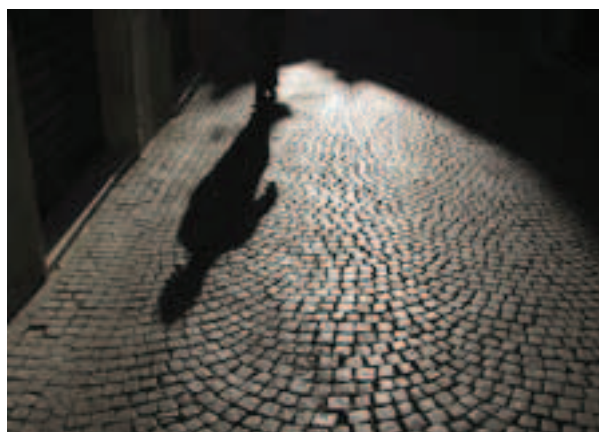
Carissimi amici dell'ACOS,

l'11 febbraio abbiamo celebrato la XIX giornata mondiale del malato. In quest'occasione si è parlato e riflettuto molto. Però mi tornano sempre in mente le parole pronunciate dal cardinal Veuillot sul letto d'ospedale durante la malattia che lo stava conducendo alla morte: «Sappiamo pronunciare belle frasi sulla malattia. Io stesso ne ho parlato con calore. Non dite niente: noi ignoriamo quello che è». È importante ricordare spesso questa testimonianza, soprattutto quando ci si ferma a riflettere sulla sofferenza e sui suoi significati. La sofferenza apre un abisso buio, sul quale l'intelligenza non è in grado di fare luce e di dare delle risposte convincenti, proprio per questo diventa una sfida. Tale lo è non solo per la ragione ma anche per la fede, che non risolve il mistero, ma lo ripropone in modo più acuto e a volte ancora più drastico. Tuttavia è un discorso necessario, perché la sofferenza, la malattia e la morte fanno parte della nostra vita, come la nascita, la famiglia, il pane. Forse l'unica via per tentare, quasi in punta di piedi, di dare un senso o un significato alla notte della sofferenza è la carità, l'amore. L'amore compromette, fa assumere la sofferenza dell'altro e camminare con lui nel buio della sofferenza. È per questo che nel

dolore, nei nostri tanti "perché", non siamo soli, povere creature impotenti, perché Lui è accanto a noi a preparare l'alba della Pasqua. L'amore di Dio si fa presenza dove tutto è assenza e vuoto. Dove tutto è notte, ove l'uomo sperimenta soltanto il fallimento e la solitudine, dove la vita languisce e si spegne, Dio è presente. La croce di Cristo rischiar il dolore perché, abbracciando l'impotenza e la sconfitta della croce, Dio può dire ad ogni uomo: «Non temere, io sono con te». Dio è dove sei tu, specialmente quando entri nel buio della sofferenza. A questo proposito penso siano significative alcune righe scritte da Wiesel nel suo libro *La notte*: «Due ebrei e un bambino erano stati impiccati ad Auschwitz alla presenza di tutti i prigionieri. I due ebrei morirono rapidamente. Ma il bambino stentava a morire. Allora qualcuno gridò dietro di me: "Dov'è Dio?". E una voce dentro di me rispose: "Dov'è Dio? È lì appeso a quella forca"».



don Matteo Naletto
Consulente ecclesiastico
ACOS Veneto



il presidente nazionale
Mario Morello

un saluto

Cari amici,

in questa crisi generalizzata di "valori" in cui sembra che niente funzioni e tutto vada verso una deriva inarrestabile, è ancora più importante la presenza di operatori sanitari cattolici. La malattia è un momento della vita in cui è chiaramente manifesta tutta la fragilità della persona umana, ed è proprio in quel momento che serve aiuto, sostegno, cura. Spesso e a ragion veduta si parla di dolore e lotta al dolore, ma troppo spesso ci si dimentica, o la si tralascia volutamente, la sofferenza. A differenza del dolore la sofferenza è un qualcosa che comprende tutti gli ambiti della persona, ed in particolare la sfera emotiva, relazionale e degli affetti, oltre che quella fisica. È nella sofferenza che la persona malata cerca il "supporto vitale" di un operatore che sia in grado di gestire questo suo momento di fragilità. Credo che il saper essere, oltre che il sapere ed il saper fare, sia il tratto distintivo di un operatore sanitario cattolico, il quale ha come priorità la gestione della persona malata nel senso più alto e completo. Chi opera nelle strutture formative come gli ambiti universitari sa bene come i ragazzi ricerchino sempre più il senso profondo delle cose, a tutti i livelli, e l'assistenza al malato, in questa maniera, diviene sempre più assistenza alla persona malata, con una visione della persona in senso olistico e non fisicistico. In questa scia l'ACOS è perfettamente in sintonia e cerca di costruire collaborazioni anche con gli ambiti formativi. È però essenziale la collaborazione di tutti, perché è la forza dell'unità che permette di raggiungere gli obiettivi. Colgo l'occasione per formulare a tutti voi i più sentiti auguri per la prossima Pasqua di Resurrezione.

Dott. Mario Morello - Presidente Nazionale ACOS

Quando aiutare te fa bene a me!



Quando ho affidato a Fabrizio il compito di svolgere l'articolo dal titolo "Quando aiutare te fa bene a me" non era ancora in programma il convegno di Montagnana che porta questo titolo. Il convegno che I fiori di Testa, in collaborazione con altre associazioni e ACOS ha organizzato presso la Fondazione Franchin Simon onlus si inquadra perfettamente con quanto il titolo sostiene: fare del bene agli altri comporta sempre un beneficio anche per chi il bene lo fa. Quindi, caro Fabrizio, non preoccuparti se questa volta ti sei sentito in difficoltà a redigere il testo. So che verrai a Montagnana il 20 maggio e fin da ora ti nomino inviato speciale al convegno. Permetti una confidenza: scrivi poco perchè lo spazio è sempre taccagno. Con affetto Francesco.

20 maggio 2011

Convegno presso la Fondazione Franchin Simon onlus di Montagnana

"Quando aiutare te fa bene a me"

8.00	Registrazione dei partecipanti
8.45	Saluti Autorità presenti
9.00 – 9.45	"La relazione come autorealizzazione" dr.ssa Paola Ceccato
9.45 – 10.30	"L'etica della relazione" don Cristiano Arduini
10.30 – 11.00	Discussione plenaria
11.00 – 11.15	pausa caffè
11.15 – 12.45	Lavoro in piccoli gruppi
12.45	pranzo
14.30 – 15.00	Sintesi dei lavori di gruppo: presentazione in grande gruppo
15.00 – 17.00	Testimonianze: "In relazione con la famiglia e il disabile" dott. Matteo Berto "In relazione con l'extracomunitario" dott. Pettenuzzo Giuseppe "In relazione con il volontariato" SOGIT Este La Goccia Baone Riprogettare la vita Este AICE Este I Fiori de Testa Ospedaletto Euganeo
17.00 – 17.30	Conclusioni e questionari ecm Moderatore: Dott. Luigi Pinton

Non è semplice sviluppare questo argomento caro Francesco, ma ci provo!! Inizio traducendo in maniera letteraria la parola **aiutare** che nell'vocabolario di Italiano significa dare aiuto, assistere, sostenere; mentre **aiuto** sta per opera o servizio che si presta altrui, la persona o la cosa che è d'aiuto.

La parola aiutare, ha impliciti tanti significati, e non solo nei confronti di persone che stanno nella sofferenza, quindi con bisogno specifico di aiuto fisico e psicologico. Le occasioni, nel vivere la giornata, ci portano inevitabilmente a confronto con il prossimo: un semplice buon giorno, un sorriso a chi incontriamo, fa sentire bene e considerata la persona a cui è rivolto e per noi rimane un consapevole agire nel rispetto dell'altro.

Non è facile avvicinarsi ad una persona che soffre o un disabile in carrozzina: ti coglie l'imbarazzo, non sai cosa dire o fare, dici le prime parole che ti vengono in mente: "come sta? ha bisogno di qualcosa?....". Credi così di offrire il tuo aiuto. . .

Mi è successo, e succede, che ci siano persone che hanno diffidenza ad avvicinarmi perché mi vedono in carrozzina, e soprattutto ad instaurare un dialogo per la mia difficoltà di pronuncia e quindi di capirmi bene quando parlo; capisco il loro imbarazzo e timore; anche per me non è semplice fidarmi ed instaurare subito un rapporto, ma basta una stretta di mano sincera per sentirmi e far sentire l'altro tranquillo ed iniziare un dialogo che a volte porta ad una vera amicizia. Mettersi in relazione non è semplice, ma è necessario perché ti aiuta a vivere meglio il tuo essere.

Quando Francesco mi ha chiesto di scrivere questo articolo per il giornalino I Fiori de Testa, non sapevo come iniziare, ma mi ha dato modo di fermarmi un attimo: ho riflettuto e sono partito con lo scrivere, così ho impegnato spero, in modo "intelligente" parte del mio tempo.

Aiutando te a riempire una pagina del giornalino, tu hai aiutato me a passare del tempo in modo positivo.

Aiutare te ha fatto bene a me!!!

Fabrizio Permuni

Cari Signori BILLINGS...

Carissimi Mr & Mrs Billings, siamo Andrea e Gloria, dell'ACOS giovani. Vi scriviamo noi in attesa che qualche altro giovane ci contatti per iniziare una corrispondenza in questa rubrica (anch'essa giovane d'età!).

Dovete sapere che più che essere preoccupati del fatto che nessun giovane abbia ancora avuto il coraggio o la voglia o il tempo o il motivo di contattarci, siamo in realtà preoccupati dei tanti aspetti "sanitari" legati alla sessualità, e soprattutto per quel che riguarda la sessualità e i giovani.

Per chi non vi conoscesse, voi siete i fondatori di un metodo di procreazione responsabile (e, si noti bene, non di un metodo contraccettivo naturale, o almeno non solo!!!) la cui efficacia nelle scelte di una coppia di avere, rinviare o evitare una gravidanza è di un risonante 98% (diversamente da quanto indicato da molte tabelle che si trovano in internet i cui numeri sono in realtà una media di tutti i valori di efficacia dei diversi "metodi naturali", e quindi non espressivi della reale percentuale di ogni singolo metodo – si veda per esempio il fatto che l'indice di Pearl di inefficacia dei metodi contraccettivi, è di ben 16-30% per l'Ogino-Knaus, in confronto a un 2% del metodo Billings!).

Uno dei problemi che ci preoccupano maggiormente, cari John e Lyn, è l'atteggiamento negativo col quale il mondo sembra sempre più affrontare la nascita di una nuova vita. Qui il capitolo è bello grande e si apre un mondo, letteralmente!!! Ma non vogliamo addentrarci in discorsi che potrebbero durare un'eternità. Arriviamo quindi direttamente alla preoccupazione principale: questo atteggiamento

negativo si è insediato come un virus nella mentalità corrente, portando le ragazzine (ma soprattutto le loro mamme), le adolescenti, le giovani e anche le donne un pochino più grandi, a sentire come bisogno primario quello di difendersi dall'eventuale concepimento di una nuova vita (salvo il caso in cui una gravidanza sia desiderata, a volte anche in modo ossessivo). Non sembra invece essere abbastanza diffuso il bisogno di crescere nella maturità e nella responsabilità di possedere un corpo creato per creare. Anche in questo caso lasciamo da parte le disquisizioni sui concetti di vita, amore, responsabilità, maturità, coppia, rispetto e quant'altro, e avviciniamoci ancora di più al nocciolo. Per difendersi appunto dalla possibilità di una gravidanza, oggi ci sono metodi incredibilmente semplici per molti aspetti, che nascondono altrettanto incredibili sorprese per lo più sconosciute! E vorremmo in particolar modo parlarvi della pillola anticoncezionale (quella che va presa ogni sera, che regolarizza per bene il ciclo mestruale, che fa diminuire il dolore, insomma, che sembra essere proprio perfetta!). La semplicità della pillola anticoncezionale riguarda la facilità per il medico di prescriverla, la tranquillità per la madre di sapere che non si troverà da un giorno all'altro con una ragazzina incinta, e la "gioia" sessuale di ogni donna



i coniugi Billings

che voglia semplicemente godersela senza pensieri o "amare" senza paure (e la parola amare è tra virgolette, avete visto giusto, anche qui si potrebbe parlarne per giorni). Tutto troppo semplice e troppo perfetto... Ci ha fatto bloccare la bocca dello stomaco sapere la quantità di giovani che prendono la pillola senza conoscerne le controindicazioni e gli effetti collaterali. Ora, per carità, non ci metteremo a farne l'elenco preciso, però se siete curiose (o, per i maschi, se ci tenete alla vostra fidanzata/moglie/compagna/etc.) provate a chiedere al vostro medico, e chiedetegli informazioni approfondite. Se non le sa dategli che può spiegarvele con più calma un'altra volta dopo che sia andato a rivedersele a fondo. E, finché aspettate che qualcuno vi spieghi qualcosa su quello che finisce nel vostro corpo, vi preghiamo, non fumate e non bevete alcolici. Se sapeste che



DICIAMOCELE!

ACOS giovani

una mina antiuomo è proprio a un metro da voi lungo una strada che state percorrendo, non cambiereste subito direzione? E allora perché prendere miscugli letali senza saperlo dovrebbe essere meglio? Forse che il sesso è meglio della vita? A nostro parere l'amore è vita, e lo dovrebbe essere anche l'unione tra l'uomo e la donna. Ma allora perché pur di fare sesso si mette a rischio la propria vita? E non la si mette a rischio per darne alla luce un'altra, ma proprio per fare il contrario! Che angoscia profonda pensare a quante giovani sono "truffate" da coloro che dovrebbero difendere la loro salute e che invece la mettono in pericolo con una semplicità allucinante. Non accontentatevi delle cose facili, ma ricercate le cose belle e vere, che per lo più saranno anche le più difficili o le più lunghe (come potrebbe

esserlo il vostro stile di vita, cari John e Lyn Billings - perché chiamarlo solo "metodo" è riduttivo, ce ne stiamo rendendo conto! -). Non permettete al mondo di giocare con la vostra vita e col vostro corpo. Cercate coloro che, pur dicendovi cose scomode, vi dicono ciò che è per il vostro bene, e non ve ne pentirete.

Grazie cari Billings per quella parte di noi che ci state facendo tirar fuori, grazie per il mondo che ci avete aperto e per le vite che salvate non solo quelle dei bambini che non vengono più abortiti, ma anche per la vita delle famiglie, delle donne e delle coppie che vivono una vita incredibilmente più piena e armoniosa per il "solo" e "semplice" fatto di aver preso davvero sul serio la propria vita sessuale.

Andrea e Gloria



Siamo stati selezionati!

Sotto l'ala protettrice de I Fiori de Testa



Continua la preparazione per il musical e soprattutto continuano le prove per le coreografie ritenute fondamentali per dar tono alla rappresentazione generale. L'adesione al concorso ci costringe a lavorare in modo più specifico per la seconda selezione che si terrà a Brescia il 9/10 aprile prossimi. Ci sono stati imposti dei vincoli temporali sia per la performance / audizione che per il montaggio e smontaggio delle scenografie e quindi abbiamo dovuto operare una scelta tra i brani che compongono l'intero musical.

La rappresentazione dovrà avere una durata di 20 minuti; abbiamo perciò scelto 5 brani con l'intento di rappresentare l'origine, la svolta e la conclusione del tema "Mosè, i 10 comandamenti". Vogliamo anche portare in scena un assaggio delle varie modalità rappresentative elaborate: dalla scena con solisti, al canto corale, alla particolare attenzione dedicata alle coreografie inserendo la partecipazione della quasi totalità dei componenti.

Abbiamo inserito 2 brani con coreografie (addirittura un ballato e cantato ...) che ci permettono di lavorare secondo le modalità richieste. Il risultato per ora in realtà è tutta una risata, però contiamo di migliorare molto a breve ...

Non ci sarà possibile realizzare la scenografia che abbiamo immaginato per il musical completo. L'idea è il montaggio di una struttura contemporanea, permanente, situata come fondale del palcoscenico. Un vero e proprio ponteggio praticabile da utilizzare in alcuni momenti del musical con la presenza/passaggio di persone. Lo spazio centrale del ponteggio verrà delimitato da due statue raffiguranti Ramses (ripreso dalle statue di Abu Simbel), mentre ai lati della struttura vengono posti due pannelli con l'immagine di Nefertari e della dea Iside, immagine tratta dalle pitture parietali trovate nella tomba della regina Nefertari.

Per ora tutto molto progettuale. Sulla carta "regge". A tra poco per il giudizio finale!

MUSICAL



2011: anno europeo del volontariato

PROGETTO: "Volontaria

Il progetto e l'idea

In occasione dell'Anno Europeo del Volontariato le Associazioni della Bassa Padovana in cordata guidate da I FIORI DE TESTA: AICE, LA GOCCIA, SOGIT, RIPROGETTARE LA VITA in collaborazione con ACOS Veneto e il gruppo teatrale "Ospedaletto ci prova", per rinvigorire la cultura del volontariato su tutto il territorio della Bassa Padovana dell'Estense, dare risalto e visibilità alle associazioni ed essere alfiere di valori di umanità e solidarietà, sono state selezionate per partecipare attivamente al progetto creato dal CSV (Centro Servizi Volontariato) di Padova, in titolazione, che consisterà in un percorso che vede la realizzazione di un convegno e di due spettacoli e la realizzazione di una pubblicazione.

Obiettivi del progetto

Rafforzare l'idea del volontariato come unione di forze associative, coordinate per un unico obiettivo, pur mantenendo le reciproche specificità e competenze operative.

Convincere l'opinione pubblica e la società che fare volontariato è una cosa bella, utile che rende felice il destinatario e chi lo fa.

Presentazione del progetto

Le Associazioni su nominate, essendo vicine territorialmente possono facilmente interagire e coordinarsi tra di loro in maniera molto veloce, semplice e attiva.

Per alcune addirittura la facilità di comunicazione è data dalla logistica che le vede accomunate in un unico stabile dell'ULSS 17. Fra queste associazioni che si trovano già più volte l'anno in occasioni di manifestazioni (tipo giornata del volontariato o altro) è nata una bella vicinanza e un solidale aiuto, tanto da non avere problemi a mettersi assieme per il progetto VOLONTARIATO: TEMPO SPESO BENE.

Anche il titolo del progetto nasce da un incontro collettivo fra le associazioni.

La domanda di come proporre il tema del volontariato e la cultura del volontariato le associazioni se lo sono poste da tempo, e questa è vista come un'ottima occasione per diffondere l'idea del volontariato e quanto il volontariato fa nello specifico. Appunto, riassumendo queste occasioni di incontro, le Associazioni I Fiori de Testa, AICE, La Goccia, SOGIT, Riprogettare la Vita, ACOS Veneto, Ospedaletto ci prova, desiderano dar vita ad un progetto che prevede sensibilizzazione del territorio e che sia capace di fermare delle istantanee di volontariato della nostra zona della Bassa Padovana per poter trarre dei giovamenti e stimoli di nuovo ardore di attività di volontariato.

Il momento culturale e del divertimento devono rappresentare occasioni di creatività, di gioia, di festa, con l'intervento di grandi personaggi del volontariato (per la parte del convegno) e di forte attrazione artistica (per lo spettacolo).

Il tempo le emozioni

E' passato un po' di tempo...ma le emozioni di quella sera di Giugno 2010 non si possono dimenticare!!!
E' stata un'avventura, a volte impervia (abbiamo costruito costumi e non sapevamo neanche da dove cominciare), a volte emozionante (l'enfasi nei ragazzi durante le prove) ma alla fine la soddisfazione è stata grande. Ho sempre pensato che gli ospiti con cui viviamo ogni giorno, sono pieni di risorse e ne "Il treno della vita" lo si è potuto constatare. Importante è stata la sinergia fra noi operatori, educatrici, tutto il coordinamento, attori veri e naturalmente la regia del sig. Chiodin.
Insomma è stato bello ed è per questo che ci vogliamo riprovare anche quest'anno!
A giugno prossimo.

**Cristina e gli Operatori
della Fondazione Franchin Simon**



ASSOCIAZIONE
LA GOCCIA



Riprogettare
la Vita



ato: tempo speso bene”

FASI del progetto

Il progetto **Volontariato: Tempo speso bene** si svolge in quattro fasi:

Prima fase: l'organizzazione (da gennaio a marzo)

- identif. e distribuzione dei ruoli all'interno del progetto
- creazione di un team efficace e propositivo (un rappresentante per ogni associazione)
- identificare i tempi dello svolgimento del progetto

Seconda fase: promozione e diffusione del progetto (aprile-maggio)

- predisposizione stampati
- diffusione sui media
- volantaggio

- massimo coinvolgimento (scuole, associazioni, istituzioni)

Terza fase: realizzazione del progetto (20 maggio - 24 giugno)

- 20 maggio 2011: convegno dal titolo "QUANDO AIUTARE TE FA BENE A ME" sul ruolo e obiettivi del volontariato presso Fondazione Franchin Simon onlus di Montagnana
- 10 giugno 2011: presso il campo del Patronato "Guido Negri" di Ospedaletto Euganeo ci sarà una performance di danza e ballo tutta dedicata ai giovani "Volo... allo Schiuma Party" dove "Volo" sta per volontariato, che prevede la presenza massiccia di quasi un migliaio di giovani e nella quale saranno lanciati messaggi sul volontariato e le associazioni che l'attività filantropica svolgono.
- 24 giugno 2011: spettacolo teatro-cabaret con il mitico personaggio di grande notorietà DARIO CARTURAN che svolgerà l'argomento "Il volontariato" nel cortile interno del Patronato "Guido Negri" di Ospedaletto Euganeo nell'ambito del GREST in modo da coinvolgere e sensibilizzare anche i ragazzi, i genitori e la popolazione del circondario per quanto concerne il Volontariato e le Associazioni che vi operano.

Quarta fase: valutazione dei risultati e diffusione di quanto si è ottenuto

- raccolta di dati e atti del convegno
 - raccolta indici di gradimento
 - realizzazione di una pubblicazione che raccolga gli atti del convegno e le varie testimonianze sugli eventi.
- Questo permette di valutare l'impatto prodotto sul territorio, considerare l'esattezza del percorso, ed eventualmente la possibilità di replicare l'esperienza e avere una documentazione di quanto realizzato a testimonianza dell'operato d'insieme di cinque associazioni.

o passa ni restano



Il progetto è destinato:

- alle associazioni in cordata come prova di collaborazione e unione d'intenti
- alla cittadinanza come esempio e coinvolgimento del senso e valori del volontariato
- alle istituzioni ULSS, Comuni, Enti che saranno coinvolti in questo progetto.

Consigli utili per partecipare al convegno:

presso la Fondazione Franchin Simon onlus di Montagnana
"Quando aiutare te fa bene a me"

20 maggio

E' obbligatoria l'iscrizione gratuita con la mail:
acoscorsi@alice.it oppure con telefonata al cellulare 3386540312

il **buffet è gratuito** ma è obbligatoria al prenotazione (per questioni organizzative)

Il convegno è **aperto a tutta la cittadinanza**

Le **iscrizioni** si ricevono **fino al 10 maggio 2011**.

La fondazione Franchin Simon onlus si trova a Montagnana in via Borgo Eniano, 30.

Le associazioni che organizzano il convegno sono: I Fiori de Testa, AICE, La Goccia, SOGIT, Riprogettare la vita, con la collaborazione scientifica di ACOS (Associazione Cattolica Operatori Sanitari) l'apporto tecnico del gruppo teatrale "Ospedaletto ci prova" ed con il contributo del CSV (Centro Servizio del Volontariato) di Padova.



Come aderire o rinnovare l'iscrizione all'ACOS

L'adesione all'ACOS è importante perché è attraverso di essa che possiamo riaffermare il nostro impegno di Operatori Sanitari Cattolici e portare un contributo di idee e di presenze nel mondo sanitario odierno.

L'ACOS non ha risorse economiche ed è solo grazie anche a te, che ci dai questo consenso, che l'Associazione porta avanti, nello spirito dello statuto, i valori per i quali opera. Con l'occasione ricordiamo, che la quota di iscrizione o rinnovo adesione è di 25 euro.

Per informazioni telefona al 338/6540312.

abbonamenti



Associazione di Volontariato iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato con il cod. PD0171.

Via Papa Giovanni XXIII, 51
35045 Ospedaletto Euganeo (Padova)
Presidente: Francesco Chiodin cell. 333.4182345
e-mail: francesco.chiodin@libero.it

5x1000

I FIORI DE TESTA è un'associazione che vive esclusivamente delle offerte di persone che riconoscono utili le opportunità offerte. Per aiutare l'associazione puoi versare il tuo 5 per mille con la tua dichiarazione dei redditi, scrivendo questo numero di codice fiscale:

91020780283

BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo
IBAN: IT71G0870362700000020001853

Buona Pasqua



Iniziativa realizzata con il contributo del CSV di Padova



CENTRO SERVIZIO
VOLONTARIATO
PROVINCIA DI PADOVA

ACOS Sede Regionale Veneto

Associazione Cattolica
Operatori Socio-Sanitari
c/o Casa Pio X, via Vescovado,
29 - 35141 - Padova
Segreteria cell.: 3386540312
e-mail: acoscorsi@alice.it
sito internet: www.acosveneto.it



Si ringraziano le persone che generosamente hanno dato e danno il loro contributo economico all'Associazione "I Fiori de Testa". Tali offerte, aiutano a realizzare progetti di solidarietà, di formazione e utilità sociale creando un circolo virtuoso fra Operatori, Educatori e Persone disabili o fragili, consentendo a queste ultime passi in avanti sulla via dello sviluppo e dell'integrazione sociale.